



MUSICA CIVICA

Conversazioni tra suoni e parole

IX edizione 2018

www.musicacivica.it

Domenica 25 marzo 2018 ore 19.00

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

L'unicità della Corea

con **Massimo Leggeri**

**Emozioni orientali - note, danze,
sapori e costumi dalla Corea**

Ensemble Coreano Oulime

Jaehyun An, Jiyoung Kim, danzatrici

Bo-Sung Kim, janggu - Cholong Sung, gayageum

Inbo lee, daegeum - Jihee Yoon, haegeum

Lee Eunseong, compositore

PROGRAMMA

Chunnyun Manse

(daegeum, haegeum, gayageum, janggu)

Festa della Primavera

(gayageum, janggu, danza)

ㅁ] (haegeum)

Janggu Chum (danza)

Juknyum (gayageum, haegeum)

Kyungpungnyun (daegeum)

Danza dei fiori (danza)

Suljanggu (janggu)

Mudang Chum (danza)

Arirang (tutti)

Concerto in collaborazione con l'Istituto Culturale Coreano di Roma

Note d'ascolto

Dalla sua recente esperienza come ambasciatore italiano in Corea del Sud, Massimo Leggeri ci regala un'analisi politica, economica e culturale di un Paese che egli stesso definisce "moderno e responsabile", una democrazia compiuta che ama il *Made in Italy* sia da un punto di vista commerciale che culturale. Proprio sotto quest'ultimo profilo, Leggeri è stato fautore, durante gli anni di rappresentanza italiana a Seoul, della promozione di un maggiore collegamento tra il nostro mondo della ricerca e quello coreano con risultati significativi a livello di istituzioni accademiche e centri di ricerca. La Corea ha molto da offrire agli altri paesi e può ispirare buone pratiche e modelli di efficienza. Un paese con una storia millenaria, che tiene alle proprie origini, ma che allo stesso tempo guarda verso il futuro e, anzi, è avanguardia in molti settori, come quello dell'hi-tech o, come viene chiamato oggi, economia della conoscenza. Tradizione e modernità, è forse questo il binomio che rappresenta l'unicità della Corea. Concetti che si rispecchiano nella politica economica, nel tessuto sociale e perfino nella cultura gastronomica, creando un profilo caratterizzante di tutto ciò che proviene da questo lontano paese asiatico.

Emozioni orientali è uno spettacolo che racconta una cultura millenaria mettendo al centro della rappresentazione il sentimento 'Han', sentimento di dolore e speranza, che descrive l'attitudine psicologica del popolo coreano ad interrogarsi sulla propria storia travagliata, colpita da occupazioni e guerre che tuttora dividono un unico popolo. 'Han 恨', nello spettacolo, si trasforma in un'improvvisazione di suoni e danze che penetra nello spettatore come un profumo, con tutto il fascino dell'estremo oriente. Si passa dalla tipica danza buddista *Beopgochum*, la famosa danza rituale del tamburo praticata tradizionalmente dai monaci buddisti, alla *Ssitkim-gut*, danza rituale che fa parte della cerimonia sciamanica prevista per accompagnare gli spiriti dei defunti nell'aldilà, alla *Janguu dance*, la danza con il tamburo a spalla eseguita tradizionalmente dalle donne, caratterizzata da un ritmo dinamico e vivace. Scandito da un ritmo incalzante lo spettacolo in poco più di un'ora racconta la cultura coreana anche attraverso la musica e il canto. È il caso del *Pansori* (patrimonio culturale intangibile di Corea dal 1964), un genere di narrazione musicale eseguita da un cantante e da un suonatore di tamburo che offre ampio spazio all'estemporaneità con un'alternanza di canti espressivi, discorsi stilizzati, repertori di narrativa e gestualità. Il gruppo propone anche due tipi di *Sinawi*, una particolare musica di ispirazione sciamanica realizzata tramite cinque strumenti tradizionali che, partendo da un motivo tematico, danno vita a libere esecuzioni che hanno il fine di trasmettere il sentimento 'Han'. In programma anche tre versioni di *Arirang*, una canzone popolare spesso considerata l'inno non ufficiale della Corea e nominata "Patrimonio orale e immateriale dell'umanità" dall'UNESCO.

Selezionato dal Korean Arts Management Service per la promozione della cultura coreana all'estero, lo spettacolo riunisce un cast d'eccezione. Si esibiscono, infatti, per la prima volta insieme, i nomi più prestigiosi del panorama musicale coreano: professori universitari, membri dell'orchestra nazionale coreana e vincitori di premi internazionali.

Uno spettacolo che porta a Foggia la storia, la cultura e soprattutto la spiritualità di un affascinante popolo lontano.

Massimo Leggeri

Massimo Andrea Leggeri, diplomatico italiano, è nato il 6 febbraio 1950 a Roma. Si laurea in Scienze Politiche presso l'università *La Sapienza* di Roma nel 1971, a solo 21 anni. Dopo una lunga carriera diplomatica, dal 2006 al 2010 è nominato Ambasciatore della Repubblica Italiana in Corea del Sud e Corea del Nord. È stato Ambasciatore d'Italia in Uruguay dal 2010 al 2013 e oggi lavora presso il Ministero degli Affari Esteri a Roma.

Jaehyun An

Presidente dell'organizzazione di arti performative Oulime in Francia, Jaehyun An ricopre molti ruoli di spicco nel panorama culturale franco-coreano: è membro del segretariato generale dell'associazione francese Afelacc, che si occupa di istruzione franco-coreana, manager dell'associazione Donne franco-coreane, membro di commissione della Bae Jung-hye Dance Academy. Dal 2013 è docente di danza tradizionale coreana presso il Centro Culturale Coreano in Francia, il King Sejong Institute, la Scuola Coreana di Parigi e l'Università di Le Havre. Moltissimi i premi ricevuti in Corea del Sud come coreografa e regista. Tra essi si citano Won-Gwang University, Jeonbuk Dance Association, Incheon Dance Association, Incheon Minister Prize, Seoul Dance Association, World Traditional Dance Festival.

Oulime

Oulime è un'organizzazione nata in Francia nel 2014 ad opera di un gruppo di artisti coreani che vivono in Europa, con la finalità di riscoprire la bellezza e l'importanza della cultura coreana, fatta di danze tradizionali, sonorità particolari e musica colta.

Gli artisti di Oulime - professori universitari, direttori di conservatorio, membri dell'orchestra nazionale coreana e vincitori di premi internazionali - amano far conoscere al mondo la particolarità della musica coreana, ispirando anche la forza creativa delle nuove generazioni. Tradizione e modernità, classicismo e avanguardia sono i binomi che fanno parte del bagaglio culturale di un'organizzazione che si prefigge di reinterpretare la tipicità della tradizione artistica della Corea del Sud rendendola accessibile al pubblico moderno e arricchendola con propri spunti interpretativi.

Nello spettacolo *Emozioni Orientali*, musica e danza tradizionale sono accompagnate da quattro strumenti tradizionali originali: il *daegeum*, il *gayageum*, l'*haegeum* e il *jangu*. Il *daegeum* è un flauto tradizionale che risale al VII secolo d.C.: il suo suono è simile al flauto occidentale, con toni molto morbidi e più graziosi. Il *gayageum*, che la leggenda vuole creato dal re Gasil nel IX secolo dopo Cristo, è uno strumento simile ad una piccola arpa orizzontale, con dodici corde di seta tese su ponticelli disposti sul corpo cavo risonante. L'*haegeum*, invece, è uno strumento fatto di metallo, pietra, bambù, terracotta, pelle e legno; ha due corde e si suona con l'archetto. La sua particolarità è che viene definito sia strumento a corda che a fiato perché la sua struttura è quella di uno strumento a corda, ma il suo suono ricorda quello di uno strumento a fiato. Infine il *jangu* è lo strumento più rappresentato della musica coreana. La sua forma simile ad una clessidra ed il fatto che ciascuno dei suoi due lati sia fatto con diversi tipi di cuoio, rendono questo tamburo molto pittoresco. È lo strumento più usato nelle feste contadine e nelle danze popolari.